

PICCOLA COLLANA MODERNA

Serie teologica

152

PICCOLA COLLANA MODERNA  
(Ultimi volumi pubblicati)



127. F. GIAMPICCOLI, *Henri Dunant. Il fondatore della Croce Rossa*
128. F. FERRARIO - W. JOURDAN, *Introduzione all'ecumenismo*
129. S. TOMKINS, *Breve storia del cristianesimo*
130. R. NEWBURY, *La regina Vittoria*
131. E. GENRE, *Martin Bucer. Un domenicano riformatore*
132. V. BENECCHI, *John Wesley. Un'eredità da investire*
133. G.G. MERLO, *Valdo. L'eretico di Lione*
134. H. FISCHER, *I cristiani hanno un solo Dio o tre?  
La Trinità: nascita e senso di una dottrina cristiana*
135. G. MAZZINI, *Dal Concilio a Dio e altri scritti religiosi*, a cura di A. Panerini
136. D. KAMPEN, *Introduzione alla teologia luterana*
137. V. BENECCHI, *Guardare al passato, pensare al futuro.  
Figure del metodismo italiano*
138. G. TOURN, *Risorgimento e chiese cristiane*
139. H. FISCHER, *Era necessario che Gesù morisse per noi?*
140. *Karl Barth e il Concilio Vaticano II*, a cura di F. Ferrario e M. Vergottini
141. D. KAMPEN, *Introduzione all'etica luterana*
142. A. ROVERI, *Renata di Francia*
143. D. MARGUERAT, *Il primo cristianesimo. Rileggere il libro degli Atti*
144. G. GIAMPICCOLI, *J. Charles Beckwith. Il Generale dei valdesi (1789-1862)*
145. F. CORSANI, *Piccola guida all'innologia*
146. D. KAMPEN, *Introduzione alla spieitualità luterana*
147. D. TOMASETTO, *La confessione di fede dei battisti italiani*
148. M. MIEGGE, *Martin Lutero. La Riforma protestante e la nascita delle società moderne*
149. R. NEWBURY, *Oliver Cromwell*
150. E. GENRE, *Osea. L'adultera perdonata*
151. F. GIAMPICCOLI, *Willem A. Visser 't Hooft. La primavera dell'ecumenismo*

Martin Lutero

# **Il Padre nostro spiegato ai semplici laici**

traduzione e note di Valdo Vinay

**Claudiana - Torino**

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

Valdo Vinay (1906-1990),

pastore e teologo valdese, è stato docente di Storia della chiesa e Teologia pratica presso la Facoltà valdese di Roma. Tra le sue opere ricordiamo: *Ecclesiologia ed etica politica in Giovanni Calvino*, Paideia; *Commento ai Vangeli*, Morcelliana; *La Riforma protestante*, Paideia.

**Scheda bibliografica CIP**

**Luther, Martin**

Il Padre nostro spiegato ai semplici laici / Martin Lutero ; traduzione e note di Valdo Vinay

Torino : Claudiana, 2015

86 p. ; 20 cm. - (Piccola collana moderna ; 152)

ISBN 978-88-6898-042-9

1. Padre nostro

242.722 (ed. 21) - Preghiere bibliche

*Prima edizione:* Claudiana, Torino 1957

*Terza edizione:* Claudiana, Torino 1995

© Claudiana srl, 2015  
Via San Pio V 15, 10125 Torino  
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42  
www.claudiana.it  
info@claudiana.it  
Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Copertina: Vanessa Cucco

*In copertina:* Jean-François MILLET, *L'Angélu* (1857-1859), olio su tela, Musée d'Orsay, Parigi.

Durante la Quaresima del 1517 Martin Lutero tenne una serie di prediche sul Padre nostro e il suo discepolo Johann Schneider da Eisleben (noto sotto il nome di Agricola) le raccolse e, nel 1518, le pubblicò in latino, dopo averle alquanto rielaborate. Il Riformatore non fu interamente soddisfatto di tale edizione, come appare dalla sua prefazione al testo da noi tradotto: «Non sarebbe necessario che si diffondano nel paese la mia predica e le mie parole in modo scorretto». Ritenne perciò necessario di curare egli stesso un'edizione del suo *Padre nostro*, e, dopo aver tenuto un'altra serie di meditazioni sull'orazione domenicale, nella primavera 1519 pubblicò la *Spiegazione del Padre nostro in tedesco per i semplici laici*. Nel frontespizio della prima edizione fu messo in evidenza il carattere popolare del libro con la precisazione: «nicht für die Gelehrten» (non per i dotti).

Lo scritto fu accolto favorevolmente ed elogiato in ambienti diversi. Il discepolo del Riformatore Johann Mathesius scriveva: «A Venezia si tradusse in italiano il Padre nostro del Dott. Martino tacendone il nome. Il censore, al quale lo si presentò per ottenere il permesso di stampa, quando l'ebbe letto, disse: Beate le mani che hanno scritto queste cose, beati gli occhi che le vedono, beati i cuori che credono a questo libro e così gridano a Dio» (Historien von D. M. Luthers Anfang, Lehre, Leben und Sterben, 14 Predigt. Nürnberg, 1546, f. cc<sup>a</sup>). Nulla si sa oggi di questa prima traduzione italiana.

Il titolo originale dello scritto di Martin Lutero è: *Auslegung deutsch des Vater unnsere fuer dye einfeltigen leyen*. Fu stampato a Lipsia nella tipografia di Melchior Lotther che poco tempo dopo si trasferì a Wittenberg.

Il testo da noi tradotto si trova in: *D. Martin Luthers Werke. Kritische Gesamtausgabe*, edizione di Weimar 1883 ss., vol. II, pp. 80-130.

## PREFAZIONE

Non sarebbe necessario che si diffondano nel paese la mia predica e le mie parole in modo scorretto. Vi sono anche altri libri buoni e utili per la predicazione al popolo; non so per quale disposizione divina mi si metta in ballo, sì che alcuni per amicizia, altri per inimicizia s'impossessano della mia parola e la divulgano. Perciò ho fatto ripubblicare questo *Pater noster*, già edito precedentemente dai miei buoni amici, per esprimermi, se possibile, con maggior chiarezza e rendere un servizio anche ai miei avversari. La mia intenzione è di giovare a chiunque, di nuocere a nessuno.

Allorché i discepoli di Cristo chiesero che egli insegnasse loro a pregare, egli disse<sup>1</sup>: «Quando pregate non dovete far troppe parole, come i pagani che pensano di essere esauditi per le loro molte parole. Non dovete dunque essere come loro. Poiché il Padre vostro che è in cielo sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele domandiate. Dunque pregate così: «Padre nostro che sei in cielo, sia santificato il tuo nome ecc.»».

Da queste parole di Cristo noi apprendiamo parole e musica, cioè come e che cosa dobbiamo pregare; cose queste entrambe necessarie a sapersi.

<sup>1</sup> Mt. 6,7 ss.

## INNANZITUTTO LA MUSICA: COME DOBBIAMO PREGARE

La musica è che facciamo poche parole, ma con proposito o riflessione intensa. Quanto più parca di parole, tanto migliore è la preghiera, quanto più verbosa, tanto peggiore è la preghiera; poche parole e molto senso è cristiano, molte parole e poco senso è pagano. Perciò egli dice che voi non dovete parlar molto, quando pregate, come fanno i pagani. Parimenti in Giov. 4<sup>2</sup>, egli dice alla donna pagana: Chi vuole adorare Dio, lo deve adorare in ispirito e verità. Poiché tali adoratori ricerca il Padre.

Or dunque è detto «pregare in ispirito» o pregare «spiritualmente» in contrapposizione alla preghiera meccanica, e pregare in verità in contrapposizione alla preghiera apparente; poiché la preghiera «apparente» e «meccanica» è il mormorare esteriore e il balbettare con la bocca senza attenzione. Infatti ciò è visto dagli uomini e si fa con la bocca materialmente e non in verità. Ma la preghiera spirituale e verace è il desiderio interiore, il sospiro e la richiesta dal profondo del cuore. Il primo atteggiamento rende ipocriti e falsi, sicuri di se stessi. L'altro fa santi e figliuoli timorati di Dio. Tuttavia bisogna qui badare a una distinzione, perché la preghiera esteriore avviene in tre modi diversi.

Il primo luogo per semplice obbedienza, come cantano e leggono i sacerdoti e i frati, come pure quelli che compiono una penitenza loro imposta o recitano preghiere per adempiere un voto. In queste preghiere forse il meglio è l'obbedienza; esse sono simili a qualche altro lavoro materiale di obbedienza, se compiuto semplicemente per obbedienza, non per amor di denaro o di onore e di lode. Infatti nella parola di Dio v'è tanta ineffabile grazia, che anche quando la si pronuncia con la bocca per obbedienza, senza meditazione, è una preghiera che porta frutto e fa male al diavolo.

<sup>2</sup> Giov. 4,24.



In secondo luogo senza obbedienza, o controvoglia e con noia, o per amor di denaro, di onore e di lode. Sarebbe meglio tralasciare tale preghiera; anche a coloro che la praticano viene data quaggiù la loro mercede, beni o onore terreno, come Dio paga i servi e non i figliuoli.

In terzo luogo con la meditazione del cuore: allora si passa dall'apparenza alla verità, dall'esteriore all'interiore. Anzi, la verità interiore erompe e risplende nell'apparenza esteriore. Ma non è possibile che colui che fa molte parole, preghi spiritualmente e con serietà; perché quando l'anima sa quello che dice e con attenzione pensa alle parole e al senso, deve trascurare le parole per attenersi al senso, oppure deve trascurare le parole per attenersi al senso, oppure deve trascurare il senso per badare alle parole. Perciò tali preghiere fatte oralmente vanno considerate solo come un incitamento e una commozione dell'anima, la quale medita sul senso e sui desideri espressi dalle parole. Così in molti Salmi v'è la soprascritta e il titolo: *Ad victoriam, ad invitatorium*, che vuol dire che se anche quelle preghiere sono di poche parole, pure incitano e muovono il cuore a pensare o a desiderare qualche cosa di buono. Vi sono pure dei Salmi divisi dalla parolina «sela» (cioè «pausa»), che non viene né letta né cantata, per esortare, ove si trovi un tal segno particolare nella preghiera, a rimanere silenziosi e fermi nella meditazione del senso, tralasciando per tanto le parole.

## SECONDARIAMENTE LE PAROLE E L'OGGETTO DELLA PREGHIERA

Le parole sono: *Padre nostro che sei...* Poiché questa preghiera viene dal Nostro Signore, deve essere senza dubbio la preghiera più alta, la più nobile e la migliore; infatti se il pio e fedele Maestro ne avesse saputa una migliore, ce l'avrebbe anche insegnata.

Ciò non vuol dire che siano cattive tutte le altre preghiere che non hanno queste parole – perché prima della nascita di Cristo molti santi che hanno pregato non avevano udito queste parole –, ma che devono essere sospette tutte le altre preghiere che non intendono o non racchiudono in sé quanto dice e significa questa preghiera. Infatti i Salmi sono pure buone preghiere, che non esprimono chiaramente il carattere di questa preghiera, ma la comprendono in sé interamente. Perciò è un errore dare a certe altre preghiere lo stesso valore che a questa o anche preferirle a essa, specialmente quelle ben adorne con la soprascritta in inchiostro rosso, soltanto perché il Signore ci conceda con esse salute e lunga vita, beni e onore, o anche per guadagnare il condono della pena, e simili cose. In quelle preghiere si ricerca più la nostra volontà e il nostro onore che la volontà e l'onore di Dio. In tal modo hanno prevalso le quindici preghiere di santa Brigida<sup>3</sup>, rosari, corone, salteri e simili forme devozionali che vengono tenute in maggiore considerazione del Padre nostro. Non che io le respinga, ma ritengo che la fiducia riposta nella recitazione di coteste preghiere sia eccessiva e così venga disprezzato il Padre nostro detto con spiritualità, interiorità, sincerità. Poiché in esso v'è in sovrabbondanza ogni indulgenza, ogni beneficio, ogni benedizione e tutto ciò di cui l'uomo ha bisogno per il corpo e per l'anima, quaggiù e lassù; e sarebbe meglio che tu preghi un Padre nostro col desiderio del cuore e nel senso espresso dalle parole per migliorare la tua vita, piuttosto che lucrare l'indulgenza di tutte le preghiere.

Or la preghiera è divisa in due parti. Innanzitutto v'è un prologo, principio e preparazione, poi vi sono sette richieste.

<sup>3</sup> Probabilmente santa Brigida di Svezia (1303-1373).

## INDICE

<i>Prefazione</i>	7
Innanzitutto la musica: come dobbiamo pregare	8
Secondariamente le parole e l'oggetto della preghiera	9
Il principio	11
Padre nostro che sei nel cielo	11
La divisione del Padre nostro	17
La prima richiesta	18
<i>Sia santificato il tuo nome</i>	18
<i>Qual è la natura dei figliuoli di Dio</i>	19
<i>Quali sono gli uomini più pericolosi e più malvagi         dell'umanità</i>	21
<i>Conclusione</i>	28
La seconda richiesta	29
<i>Venga il tuo regno</i>	29
La terza richiesta	35
<i>Sia fatta la tua volontà come in cielo         così anche in terra</i>	35
<i>Che cosa significa «che la volontà di Dio         sia fatta e che non sia fatta»</i>	37
<i>Conclusione</i>	43
La quarta richiesta	44
<i>Dacci oggi il nostro pane quotidiano</i>	44
<i>Ma come avviene questo?</i>	45
<i>Ma chi può questo?</i>	47
<i>Conclusione di questa richiesta</i>	59
	85

La quinta richiesta	60
<i>E rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo     ai nostri debitori</i>	60
La sesta richiesta	69
<i>E non indurci in tentazione o non metterci     alla prova</i>	69
<i>Che cos'è prova?</i>	71
<i>Conclusione</i>	73
La settima e ultima richiesta	74
<i>Ma liberaci dal male. Amen</i>	74
La parola «Amen»	75
Breve sommario ed elenco degli argomenti trattati	77
 <i>Per approfondire</i>	 83